



NUMERO 7 - ANNO V  
3 LUGLIO 2011

PARROCCHIA SAN RUFFIGNANO A MONSANTO



## Il pensiero del Parroco

### Le parabole della vita

Terminate le feste pasquali e le domeniche della Trinità e del Corpo e Sangue del Signore, si riprende il "tempo ordinario" della liturgia e la lettura del vangelo di Matteo che ci accompagnerà fino al prossimo Avvento. Nella XIV domenica (3 luglio), c'è un richiamo alle Beatitudini: "Ti benedico, Padre, perché queste cose le hai rivelate ai piccoli". I piccoli sono i prediletti di Dio: sono i poveri, i pacifici, i miti, i perseguitati. Dio sceglie coloro che nessuno sceglie; sceglie ciò che nel mondo è debole, per confondere i forti, i sapienti, gli intelligenti. E cosa rivela? Il ristoro, il riposo dell'anima, la cura per un cuore fento. Rivela il segreto della vita che non può essere detto che a parabole. Ecco dunque nella XV domenica (10 luglio) il seminatore che va a seminare.

Una immagine colma di vita, perché ci parla di Dio come di una mano che butta chicchi di grano dappertutto e per mezzo di questa seminazione anche la mia vita domani sarà più ricca di oggi, anche se il terreno non è sempre ben disposto. Posso essere strada piatta, campo di pietre dure, groviglio di spine che graffiano e spargono veleno. Ma ci sarà anche il momento in cui sono terreno profondo che fa nascere qualcosa di bello e di vero: un frutto buono, anche se non perfetto!

Questi terreni vivono l'uno accanto all'altro ed è impossibile attraversare l'uno senza attraversare l'altro. Per questo la parabola del grano e della zizzania (XVI Domenica - 17 luglio) ci

racconta due sguardi diversi: quello dei servi, che vede soprattutto le spine e le erbacce e quello di Dio, che vede il buon grano. Lo sguardo vero è quello di Dio e va conquistato. L'obiettivo è il buon grano; la zizzania è secondaria. Pensa prima di tutto al buon grano! Guarda alla tua vita come qualcosa di solare, luminoso, vitale, perché la zizzania non rivela te stesso e la tua verità più profonda. Allo sguardo di Dio una spiga di grano pesa più di tutta la zizzania sulla terra.



Anche la parabola del tesoro nel campo (XVII Domenica - 24 luglio) ha una portata positiva. L'invito di Gesù è ad affrontare la vita non a colpi di buona volontà, ma come se andassimo alla ricerca di tesori. Dunque un po' di entusiasmo e di passione per cose belle e preziose, come mercanti che cercano senza posa. Soprattutto la ricerca di Dio è il tesoro prezioso che innerva tutta la vita e che troviamo in ogni volto che invoca bontà e amore. Francamente non ci interessa un Dio che non faccia fiorire l'umano, perché Cristo è venuto a portare la vita in pienezza.

E infine, il 31 luglio, festa del nostro partono, sentiremo che questo anelito di vita sfocia nel segno della moltiplicazione dei pani. Quella mensa dei cinquemila uomini ci interpella: lo di che cosa ho fame? Ho fame di amore per me e per gli altri? Ho fame di felicità e di giustizia per me e per gli altri? Ho fame di cose grandi? O mi accontento solo di comprare, barattare, prestare? La parola di Gesù è invece "Date voi stessi da mangiare? Ma cosa abbiamo dentro le nostre dispense?"

don Alfredo

i punti caldi  
della storia  
della chiesa



## LA CONFESIONE DA PUBBLICA A PRIVATA

Il sacramento della confessione ha subito numerosi cambiamenti durante la storia del cristianesimo, specialmente durante i primi secoli. Infatti probabilmente durante tutto il II e III secolo sembrava inammissibile che un cristiano, dopo aver ricevuto il sacramento del battesimo, potesse peccare in maniera grave. Questa idea portò ad una maggiore rigidità per la quale non era accettata la riammissione dei cristiani che avevano apostatato, cioè che avevano rinnegato la propria fede per scampare alle persecuzioni. Questo eccessivo rigorismo fu placato però fin da subito; ad esempio san Paolo nella seconda lettera ai Corinzi si augura che alcuni cristiani peccatori di Corinto si pentissero prima del suo arrivo. Questa duplice cura verso l'indulgenza da una parte e il rigore dall'altra portarono all'istituzione della penitenza canonica che poteva essere fatta però una sola volta, perché vista come un secondo battesimo. Quando però col tempo il numero dei battezzati aumentò la Chiesa si trovò ad essere più esigente con i neofiti, quindi a partire dal IV secolo veniva organizzata una riconciliazione pubblica una volta all'anno il Giovedì Santo. Dal VI secolo invece si estese la pratica portata dai monaci irlandesi, come san Colombano, della penitenza "tariffata". La confessione delle colpe era fatta davanti al sacerdote e egli sceglieva una penitenza adeguata al peccato, basandosi su delle vere e proprie tariffe descritte nei "libri penitenziali". Dal IX secolo la confessione diventa via via più privata e viene sancita definitivamente come sacramento solo con il Concilio di Trento nel 1551.

Laura



## Cronache dalla Diocesi di Firenze: PERCORSI D'ESTATE

Quando le scuole, specialmente quelle dei marmocchi delle primarie, chiudono i battenti le nostre parrocchie mostrano un'innegabile e pressoché ineguagliabile capacità di trasformarsi in casa accogliente per bambini e ragazzi alle prese con i primi giorni di vacanza e il desiderio di trascorrere momenti lieti di fraternità, gioco, divertimento e impegno assieme ai loro coetanei. Iniziano le vacanze per i piccoli studenti, ma non per i loro genitori ... le parrocchie diventano così un'oasi sicura per quei figli che altrimenti rischierebbero la noia o l'abbandono a se stessi. Le parrocchie da anni ormai lontani hanno saputo farsi trovare pronte all'inizio dell'estate con proposte di preghiera e socializzazione che hanno segnato la crescita di tante generazioni di fanciulli. Negli ultimi anni altre agenzie hanno offerto i loro servizi – comuni, società sportive, associazioni artistico-musicali, club naturalistici – con proposte sinceramente anche allettanti ... eppure il fascino della parrocchia resta perlopiù imbattibile, soprattutto per i credenti, certo, ma non solo per loro. Merito dei costi che gravano in misura decisamente inferiore (talvolta perfino nulla) sui portafogli dei genitori rispetto alle proposte di altre realtà? Sì, c'è anche questo aspetto, ma ... il segreto è sicuramente un altro: la comunità cristiana che propone un'iniziativa estiva – sia un oratorio diurno o una settimana in montagna – non è un'associazione qualsiasi.

La proposta della comunità

credente ha il valore aggiunto del Vangelo creduto e vissuto, di una storia di fede che nel tempo si fa attenzione concreta e spicciola alle persone e ai loro bisogni. Non c'è ansia di guadagno e non c'è preoccupazione di assistenza sociale, ma la voglia di amare a misura dell'amore di Dio e di condividere la vita buona che scaturisce dall'incontro con Gesù. L'estate delle nostre parrocchie è veramente ricca e variegata. A mo' di esempio cito tre realtà. La prima è quella di una parrocchia della periferia cittadina, il Ss.mo Nome di Gesù ai Bassi. Ogni anno appena la scuola chiude un piccolo esercito di educatori e animatori apre le porte dei locali parrocchiali per tre settimane di giochi e attività. Visitando gli ambienti ho visto il frutto di tanta fantasia e di tanta passione: quanti oggetti – piccoli capolavori! – i ragazzi sanno produrre con il loro impegno, la loro passione e le loro mani quando sono sapientemente guidati da chi con non minore impegno e passione trasmette quello che meglio sa fare! Ho visto dei piccoli rami secchi tornati a vivere grazie a foglie artisticamente ricreate, piccoli gioielli usciti dalle mani di bimbi che altrimenti immagineremmo goffi e affaticati in qualsiasi attività simile! La seconda è l'oratorio di San Casciano, che è iniziato nella forma attuale dieci anni orsono presso la chiesa di Argiano e oggi prosegue presso i locali della pieve di Decimo. Di questa realtà, capace di coinvolgere più di cento ragazzi per due settimane, colpisce la disponibilità di tanti genitori nel sostenere la parte logistica dell'oratorio e nel prepararne l'ambientazione ... sembra di entrare in un altro mondo!

Due domeniche fa sono stato alla festa per i dieci anni dell'oratorio: sono stati rievocati tanti momenti belli, sono passate su uno schermo tante immagini, ma l'impressione più intensa lo faceva il vedere un corpo vivo di piccoli e grandi, tutti tesi a vivere questo dono di grazia loro offerto. La Chiesa, un corpo vivo dove ogni membro fa la sua parte! La terza realtà è quella dell'Azione Cattolica, che con sforzo non indifferente ogni anno riesce a promuovere i campi estivi per ragazzi e giovani di tutte le età, e consente così anche a parrocchie che non potrebbero fare altrimenti di offrire un'opportunità di crescita invidiabile nella preghiera, nella formazione e nella vita comunitaria ai propri fanciulli e adolescenti. Su questo, però, non intendo aggiungere altro – cosa significhi un campo di AC lo possiamo sentir raccontare con molta più gioia ed entusiasmo da chi vi partecipa, anche fra i ragazzi di Monsanto!



Al Signore chiediamo di non stancarsi mai di accompagnare con la sua grazia e con la sua benedizione questi momenti importanti nella vita della comunità cristiana. Quanta vita santa è fiorita e cresciuta anche grazie alle proposte d'estate delle nostre parrocchie e associazioni! Possa continuare ad essere così per lungo tempo ancora.

*don Alessandro*

# FESTA DI FINE CATECHISMO

## La partita del cuore



**E** anche quest'anno non poteva mancare la partita di fine catechismo, dove atleti seri e improvvisati si sono dati appuntamento per uno scontro all'ultimo goal. Intorno alle 19.00 di venerdì 11 giugno, incuranti della cabala e del vento, si sono assiepati intorno al campo di calcio, reso tale (o quasi) dal lavoro indefesso dei tagliatori d'erba, i colmatori di buche e gli strisciaoli di gesso (che non era gesso), un nugolo di ragazzini del catechismo, supportati dalle loro mamme e da un tifo da stadio armato di riprese fotografiche. Mentre il campo brulicava di piccoli giocatori, l'altra squadra latitava. Era la paura? No, il traffico da Firenze e quell'opera plastica di rifinitura che ha fatto contare i giocatori sulle dita delle mani. Dove erano finiti i catechisti? A far tartufi? Ma nonostante le importanti assenze, un rimasuglio da armata Brancaleone, cominciò ad avvicinarsi al centro del campo. E di là? In splendide maglie bianco rosse un nugolo di bambini saltellava inarrestabile sul limitare della striscia bianca (o quasi). Con sguardo sgomento i catechisti si fecero coraggio e... fischio d'inizio! Si parte. Lo squilibrio in campo si vide subito: i ragazzini erano davvero troppi! Sbucavano da tutte le parti, si appiccicavano addosso come mosche a ferragosto e intasavano la porta peggio della coda sul Grande Raccordo Anulare di Roma (C'è mancato poco che la notizia fosse data da Linea Verde!!!). Matteo e Simone, esperti e determinati, rifilavano passaggi e costruivano gioco, aiutati da Mattia e Andrea e Claudio (in versione raccattapalle), con un attacco massacrante che metteva a dura prova la difesa dei catechisti. Don Alfredo in porta, in versione farfalla, parava da tutte le parti, toglieva le ragnatele agli angoli dei pali, aiutato da un

onnipresente Paolo, che con il suo lato B contribuiva notevolmente ad ostacolare i tiri. E l'attacco dei catechisti? Lì nascevano problemi. Contro una difesa che schierava un esordiente portiere di Karate (Alice) affiancato da due sostenitori di peso quali Sara e Anna, con intorno Martina, appena uscita dalla piscina e leggermente tendente al rosso, non c'era davvero molto da fare. Allora i catechisti hanno giocato d'astuzia: confondiamo la linea avversaria! Lo schieramento delle 2 Elisabette (in realtà di una e  $\frac{1}{4}$  per un fastidioso strappo muscolare provocatosi nel mettere le reti alle porte) è stato vincente. Agli incitamenti dei compagni: "Marcate l'Elisabetta" la difesa non sapeva orientarsi (quale???) e nella confusione generale, ogni tanto, qualche pallone rotolava casualmente nella porta avversaria. I ragazzi rispondevano con energia e rifilavano goal su goal al povero don Alfredo, chiamato a fare gli straordinari. Ma alla fine, dopo una accanitissima partita, ha avuto la meglio lo sparuto gruppetto dei catechisti. Al fischio finale (ma ci mancava anche il fischiotto!!) il punteggio era di 12 a 9 per i catechisti, o giù di lì... la matematica in questo caso non era importante. Poi tutti sotto la doccia e a mangiare la pizza. Dopo, sfiniti ma contenti, un bel momento di preghiera e di ringraziamento con i genitori. Guarda tu cosa riescono a combinare quattro gatti di campagna! Il cuore poi, davvero, ce l'hanno messo tutti... il resto, in fondo, è solo un gioco....ma ragazzi, non pensate sia finita qui: ALLA PROSSIMA!



*Elisabetta  
(bettona)*





«Le centinaia di libri che ho letto non mi hanno procurato tanta luce e tanto conforto quanto questi versi del Salmo 23». Questa testimonianza del filosofo francese H. Bergson esprime limpidamente il fascino costante esercitato sui lettori da questa lirica studiata, amata e continuamente echeggiante nelle liturgie cristiane. Due sono le unità simboliche che reggono la poesia: la prima è quella pastorale, tanto cara alla tradizione biblica e orientale in genere (vedi Ezechiele 34 e Giovanni 10), la seconda è quella dell'ospitalità (la mensa, l'olio profumato, il calice colmo), segno di intimità. Il pastore non è solo la guida, è anche il compagno di viaggio per il quale le ore del gregge sono le sue ore, stessi i rischi, stessa la sete e la fame, identica la calura implacabile. Il pasto dell'ospitalità evoca, invece, il sacrificio di comunione nel Tempio che comprendeva un banchetto sacro con le carni della vittima immolata. I due simboli parlano, quindi, di comunione e di intimità tra Dio e l'uomo: «sempre mi sei vicino» (v. 4) è, allora, la parola decisiva del salmo e la fiducia l'atteggiamento di fondo.

## IL PRENDERSI CURA DI

### Salmo 22

#### IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE

*Dio, o pastore di costellazioni, Spirito che apri il volo agli infiniti stormi di uccelli verso i terminali delle loro migrazioni; Spirito che spiri avanti tutti i pensieri degli uomini buoni e giusti; Spirito che conduci i pellegrini dello spirito negli incantati pascoli della santità, e gli erranti riconduci da sperduti deserti sulle vie della vita, e mai desisti, Divino mendicante, di cercare la pecorella smarrita: se il vederti con gli occhi del corpo è di troppo in questa valle oscura, che almeno sempre oda i tuoi passi mentre mi cammini accanto, o Compagno di traversata; e ciò sia a tua gloria più ancora che il prestarti a guidare le stelle nella notte. Amen.*

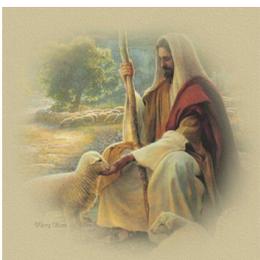
*Il Signore è il mio pastore:  
nulla manca ad ogni attesa,  
in verdissimi prati mi pasce,  
mi disseta a placide acque.*

*È il ristoro dell' anima mia,  
in sentieri dritti mi guida  
per amore del santo suo nome,  
dietro lui mi sento sicuro.*

*Pur se andassi per valle oscura  
non avrò a temere alcun male:  
perché sempre mi sei vicino,  
mi sostieni col tuo vincastro.*

*Quale mensa per me tu prepari  
sotto gli occhi dei tuoi nemici !  
Del tuo olio profumi il mio capo,  
il mio calice è colmo di ebbrezza!*

*Bontà e grazia mi sono compagne  
quanto dura il mio cammino:  
io starò nella casa di Dio  
lungo tutto il migrare dei giorni.*



### Dossologia

*Grazie al Padre che ci ha benedetti  
fin dall'alba del mondo nel Cristo:  
nello Spirito il solo pastore  
che nei cieli ci fa camminare.*

### Preghiera

Gesù Cristo, pastore buono, che ti sei fatto nostro compagno di cammino: a causa delle nostre infedeltà non lasciarci mai soli, poiché ci perderemo in aridi pascoli e ci smarriremo nella valle oscura; ma continua a custodirci e a difenderci dai lupi; a nutrirci di cibi purissimi e a portarci tutti a libertà. Amen.



### SABATO 2 LUGLIO

Gita parrocchiale all'Acquario di Genova



### DOMENICA 3 LUGLIO - XIV del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 11.30 S. Messa a San Giorgio

Ore 16.30 Battesimo di Cesare Brogioni



### DOMENICA 10 LUGLIO - XV del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa e Battesimo

Ore 11.30 Consiglio Pastorale

### DOMENICA 17 LUGLIO - XVI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

### DOMENICA 24 LUGLIO - XVII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

### DOMENICA 31 LUGLIO - Festa del Patrono San Ruffignano

Ore 10.00 S. Messa